Gli hacker, la strategia

Basta minacce via mail vademecum del prefetto «Si valuti caso per caso»

▶Riunione in prefettura: piano d'azione «Eventi da affrontare con raziocinio»

▶«Molto chiara la direttiva del ministro evacuare solo in caso di reale pericolo»



L'ALLARME La polizia all'istituto tecnico Della Porta evacuato

LO SCENARIO

Petronilla Carillo

«Siamo di fronte a nuovi eventi che vanno affrontati con raziocinio». Il prefetto di Napoli, Michele di Bari, chiede di «allontanare la paura» e di «agire con tempestività» per la sicurezza di tutti. Mentre in Prefettura era in corso una riunione per fare il punto sulla gestione delle minacce informatiche e illustrare «un vademecum operativo» che ricalca «l'ampia direttiva del ministro dell'Interno Matteo Piantedosi», ben 3.778 scuole in tutta Italia ricevevano intimidazioni via mail. Centinaia solo a Napoli e provincia. «Avete ignorato le richieste e ho ricevuto incarico di mettere un ordigno nel vostro istituto e abbiamo reclutato un dipendente della vostra mensa per avvelenare gli alimenti mescolando azoturo di sodio e cianuro di potassio», si leggeva nel testo a firma «M.A.» o con il nome completo «Mikhail Andropov», lo stesso pseudonimo già utilizzato nelle ondate di falsi allarmi degli ultimi giorni. Mail, ha poi reso noto la polizia postale, in arrivo da un server vietnamita.

Al tavolo della conferenza di ieri, oltre al prefetto anche il questore Fausto Lamparelli, l'assessore alla Sicurezza al Comune di Napoli Antonio De Iesu, il generale di brigata Biagio Storniolo, comandante provinciale dei carabinieri, il generale Carmine Virno, comandante provinciale della Guardia di Finanza.

LA CIRCOLARE

«La direttiva del ministro Matteo Piantedosi è molto ampia ma al contempo chiara - ha spiegato di Bari - poiché affronta tutti gli scenari possibili legati a una volata massiva di mail come quella che si sta verificando in questi minuti». Di qui le «regole» da seguire soprattutto per evitare allarmismi.

«Quando si riceve una minaccia - spiega il prefetto - la segnalazione da parte di chi la riceve alle forze dell'ordine deve essere tempestiva. Scatta, quindi, una valutazione immediata da parte degli investigatori e, in particolar modo, del questore, il quale analizza se la minaccia è sostanzialmente inconsistente oppure se c'è una certa plausibilità». Quindi: «Se la Questura e, in modo particolare il questore, verificano che la minaccia è credibile, viene effettuato un sopralluogo da parte di un artificiere nel sito interessato. Fatta questa operazione, si può verosimilmente immaginare che il sito vada evacuato e il questore fa la proposta al prefetto di evacuazione».

Il prefetto ha anche ricordato che giovedì scorso, giorno del primo invio massivo di mail minatorie agli indirizzi mail delle scuole italiane, ci sono stati «sono stati oltre 300 sopralluoghi delle forze dell'ordine tra Napoli e provincia».

Alla conferenza permanente sulla gestione delle segnalazioni di minaccia diffuse mediante comunicazioni telematiche convocata ieri in Prefettura c'erano amministrazioni locali, istituzioni e dirigenti scolastici. Organismi ai quali già nella giornata di sabato, al termine di una seduta del Comitato per l'ordine e la sicurezza, il perfetto aveva la circolare di Piantedosi. Ieri, poi la presentazione del vademecum. Ma non solo. Nel corso dell'incontro di ieri il prefetto ha anche dato mandato ai sindaci di rendersi garanti di capillari controlli nei luoghi di maggiore aggregazione sociale, come i centri commerciali.

LE MOSSE

Alla minaccia, dunque, non deve corrispondere in automatico l'evacuazione del sito «la cui proposta - sottolinea di Bari - viene avanzata dal questore al prefetto». «E questo - ribadisce ancora il rappresentante del Governo - con l'obiettivo principale di allontanare la paura e garantire una corretta informazione. Perché la priorità assoluta sancita dalla direttiva è la tutela delle persone e della loro incolumità, da cui discendono tutti gli altri procedimenti. In che modo? Gestendo gli eventi con rapidità, agendo con ponderazione dove c'è plausibilità e senza abbandonarsi al panico o all'intimidazione laddove non sussistano elementi concreti deve essere la nostra priorità».

LE COMPETENZE

«Restano salve le competenze specifiche dei dirigenti scolastici - sottolinea ancora il prefetto Michele di Bari - ad esempio, se un dirigente nota o scruta un pacco sospetto e valuta che la minaccia possa essere fondata, fermo restando che la verifica deve essere oggettiva e non basarsi su meri sospetti o semplici email, può adottare a propria discrezione i piani di emergenza esistenti». «L'intervento - conclude il prefetto - rappresenta un esempio di grande e leale collaborazione interistituzionale volta a ridurre al minimo i danni e a raccordare efficacemente tutte le autorità coinvolte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ALLARME La riunione in prefettura con Michele di Bari per stabilire le regole da seguire NEAPHOTO A. GAROFALO

UNA DISPOSIZIONE RIVOLTA AGLI ENTI PUBBLICI PER STRONCARE L'ALLARMISMO «ECCO CHE FARE»

L'incontro

Allarme sisma «L'importanza di prevenire e gestire i rischi»

Come comunicare i rischi e quale ruolo affidare alla prevenzione nella gestione delle emergenze? Se ne parlerà domani, alle 19.15, al Circolo Nazionale dell'Unione, in via San Carlo 99 a Napoli, nell'incontro «Socialità e a-socialità nella comunicazione scientifica nella gestione del rischio». Interverranno Mauro Di Vito, vulcanologo dell'Osservatorio Vesuviano dell'Ingv, Italo Giulivo, direttore generale della Protezione civile regionale, e Andrea Prota, presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Napoli. Introdurrà e modererà la giornalista Brunella Cimadomo. Al centro del confronto la necessità di rendere accessibili le conoscenze scientifiche in una città esposta ai rischi del Vesuvio e dei Campi Flegrei. Al centro l'importanza di un'informazione chiara e tempestiva, per favorire comportamenti consapevoli tra i cittadini.

«PRIMA REGOLA: MANTENERE LA CALMA E ALLERTARE LE FORZE DELL'ORDINE»

Dalla prima di Cronaca

Fronte sicurezza, un piano è necessario

Gigi Di Fiore

Più gente in strada dovrebbe rassicurare, ma la folla aumenta le occasioni di litigiosità e di reati. Lo dimostra come, appena sono state tolte le transenne dei lavori in via Toledo, siano stati subito rioccupati i marciapiedi dai venditori abusivi extracomunitari con il loro campionario di merce contraffatta.

L'imminenza del Natale, con il previsto afflusso di turisti favorito dalla riapertura dell'aeroporto di Capodichino, accende spie di attenzione da tenere presente. Il Natale è tra i periodi in cui si risvegliano richieste estorsive di clan o pseudo gruppi criminali nelle zone di maggiore presenza commerciale. Gli spari di Montesanto potrebbero esserne un'avvisaglia. Da tempo, il procuratore capo Nicola Gratteri sostiene che «se il turismo fa circolare denaro, naturale che la camorra cerchi di mettere le mani anche nel turismo».

Un'analisi che fa riflettere sulla qualità di reddito e attività legate all'afflusso turistico, con accoglienza e food in testa, a volte con occupati in nero e improvvisati. Il tema, dunque, non è solo trovare strumenti e mezzi per la sicurezza in strada, soprattutto in zone al centro di episodi violenti, nonostante la folla in strada. Vedi piazza Carolina, ma anche il centro storico. Bisogna riflettere sull'idea di sviluppo della città e sui rischi che si corrono affidandosi solo al turismo. Autorizzare la proliferazione di indiscriminate attività poco qualificate, offrendo spesso occasioni di riciclaggio a gruppi camorristici, è aspetto su cui riflettere. Qualità della vita significa non solo sicurezza e percezione di sicurezza, ma anche meno caos, con un quotidiano meno oppressivo per i residenti di alcune zone. Su questo, e sul clima di intolleranza diffuso, è preoccupante la manifestazione di protesta sotto casa del consigliere comunale Gennaro Esposito, avvocato sostenitore delle cause giudiziarie vincenti sulle regole di chiusura per attività legate alla movida. È il volto attuale di Napoli. Temi caldi, temi di interventi di polizia, ma anche e soprattutto di gestione amministrativa in possesso di idee chiare sull'indirizzo da dare allo sviluppo della città attraverso regole equilibrate che assicurino qualità di vita migliore ai residenti, senza mortificare le attività legate al turismo e al tempo libero. Come si vede, gli spari di Montesanto offrono riflessioni allargate su Napoli. Temi per la prossima campagna elettorale comunale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Legalmente www.legalmente.net legalmente@piemmemedia.it
Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari

Ancona	071 214981
Frosinone	0775 210140
Latina	0773 668518
Lecce	0832 278
Mestre	041 532020
Milano	02 75709
Napoli	081 247311
Perugia	075 5736141
Pescara	085 4222966
Roma	06 377081
Terni	0744 425970
Treviso	0422 582799
Viterbo	0761 303320